Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della G.S.E. S.p.A. "GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI" per l'esercizio 2013

Relatore: Presidente Alberto Avoli

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la dott.ssa Orietta Buccini

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 127/2015

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 18 dicembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il conto consuntivo della GSE Spa "Gestore dei servizi energetici", relativo all'esercizio finanziario 2013, con le annesse relazioni degli organi amministrativi e del Collegio sindacale, documenti tutti trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Alberto Avoli e sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte dei conti, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta società;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto, è risultato che:

– il conto consuntivo in esame è stato regolarmente approvato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 22 luglio 2014;

– l'ente ha conseguito risultati di bilancio positivi, come evidenziato dal valore del patrimonio netto, dall'utile di esercizio e dalla quota di remunerazione del socio pubblico unico azionista (Ministero dell'economia e delle finanze), pari ad euro 9.000.000;

– in particolare l'utile d'esercizio è stato pari ad euro 19.229.614 nell'esercizio 2012 e a euro 14.381.956 in quello considerato; il valore del patrimonio netto è passato da euro 141.453.501 del 2012 ad euro 143.835.457;

– i costi in capo al Gestore per l'erogazione degli incentivi previsti nel settore energetico risultano coperti attraverso la componente tariffaria A3, che costituisce un onere generale di sistema, applicato a tutti i clienti finali ed il cui complessivo valore è attestato ad euro 10.972.199 (a fronte di euro 9.810.884 nell'esercizio precedente);

ritenuto conclusivamente che, assolto ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo, anche della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo della GSE Spa "Gestore dei servizi energetici" per l'esercizio 2013 - corredato del verbale di approvazione degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Alberto Avoli

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'*ENTE GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.* PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Dinamiche istituzionali. – 2. Le Missioni Istituzionali. - *2.1* Il sistema delle incentivazioni. - *2.2* I certificati bianchi e lo stoccaggio del gas. - *2.3* Dispacciamento e vendita. – 3. Organi statutari. – 4. Modello organizzativo. – 5. Personale. - *5.1* Dirigenti. - *5.2* Personale non dirigenziale. – 6. I servizi esternalizzati. – 7. Codice etico. – 8. Patrimonio immobiliare. – 9. La componente A3 e la tariffa negoziata. – 10. Bilancio d'esercizio. - *10.1* Stato patrimoniale attivo. - *10.2* Stato patrimoniale passivo. - *10.3* Conto economico. – 11. Bilancio consolidato. - *11.1* Stato patrimoniale consolidato attivo. - *11.2* Stato patrimoniale consolidato passivo. - *11.3* Conto economico consolidato. – 12. CONCLUSIONI.

Elenco degli acronimi

GSE	Gestore dei Servizi Energetici
MEF	Ministero dell'economia e delle Finanze
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
AU	Acquirente Unico
GME	Gestore dei Mercati Energetici
RSE	Ricerca Sistema Energetico
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
CCSE	Cassa Conguaglio Settore Elettrico
AEEG	Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas
CV	Certificato Verde
IAFR	Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili

PREMESSA

La presente relazione riferisce, ai sensi dell'art. 7 delle legge n. 259/58, il risultato eseguito a mente del successivo art. 12 sulla gestione della G.S.E. S.p.A. "Gestore dei Servizi Energetici" (di seguito GSE) per l'esercizio 2013 e sui più significativi accadimenti sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2012, è stato oggetto della determinazione della Sezione Controllo sugli enti n. 39/2015.[1]

[1] In Atti parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 268

1. DINAMICHE ISTITUZIONALI

La denominazione attuale della società è stata assunta sostituendo quella precedente di "Gestore dei Servizi Elettrici", sulla base della modifica dell'articolo 1 dello statuto deliberato dall'Assemblea il 18 novembre 2009.

La società, interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito Mef) vanta un capitale sociale ammontante a 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di un euro ciascuna. I diritti dell'azionista sono esercitati di intesa fra il MEF e il Ministero dello sviluppo economico (di seguito MISE).

Gli indirizzi strategici ed operativi sono definiti dal MISE.

Il GSE gestisce le partecipazioni delle società per azioni costituite ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 e cioè dell'Acquirente Unico (AU) e del Gestore dei Mercati Energetici (GME).

Inoltre, in virtù della delibera del Consiglio di amministrazione in data 15 dicembre 2009, il GSE ha conseguito la titolarità della Ricerca sul sistema energetico S.p.A. (RSE), mediante l'acquisizione del 51% delle quote, a completamento del 49% già possedute.

Ai sensi dell'articolo 4 dello statuto, la società, che rientra nel novero degli organismi di diritto pubblico, ha per oggetto l'esercizio delle funzioni di natura pubblica nel settore energetico, con particolare riferimento alle relative attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione, nonché a quelle in materia di incentivazione della produzione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

L'Istat ha inserito la Società nell'elenco delle unità istituzionali che si collocano all'interno del perimetro della pubblica amministrazione sulla base degli indicatori previsti nel SEC 2010, a decorrere dell'esercizio 2014.

2. LE MISSIONI ISTITUZIONALI

Si premette che con D.M. 5 luglio 2012 è stato definito il "Quinto conto energia", che ha trovato piena applicazione nel corso del 2013.

Il Quinto conto energia si differenzia dai precedenti per numerosi aspetti sostanziali. In particolare – a differenza dei precedenti meccanismi che riconoscevano un incentivo fisso erogato sulla base dell'energia prodotta - remunera con una tariffa omnicomprensiva o con un incentivo la quota di energia immessa in rete e con una tariffa premio la quota di energia netta consumata in sito.

Si precisa inoltre che a partire dal 6 luglio 2013 – a seguito del raggiungimento del limite di costo indicativo cumulativo annuo di euro 6,7 miliardi di incentivi accertato dalla Autorità per l'Energia elettrica con delibera n. 250/13 – non è più possibile accedere ai meccanismi incentivanti riconducibili al Quinto conto.

Con D.M. 8 marzo 2013 è stata definita la SEN (strategia energetica nazionale), finalizzata alla riduzione dei costi energetici e al raggiungimento degli obiettivi europei in materia ambientale.

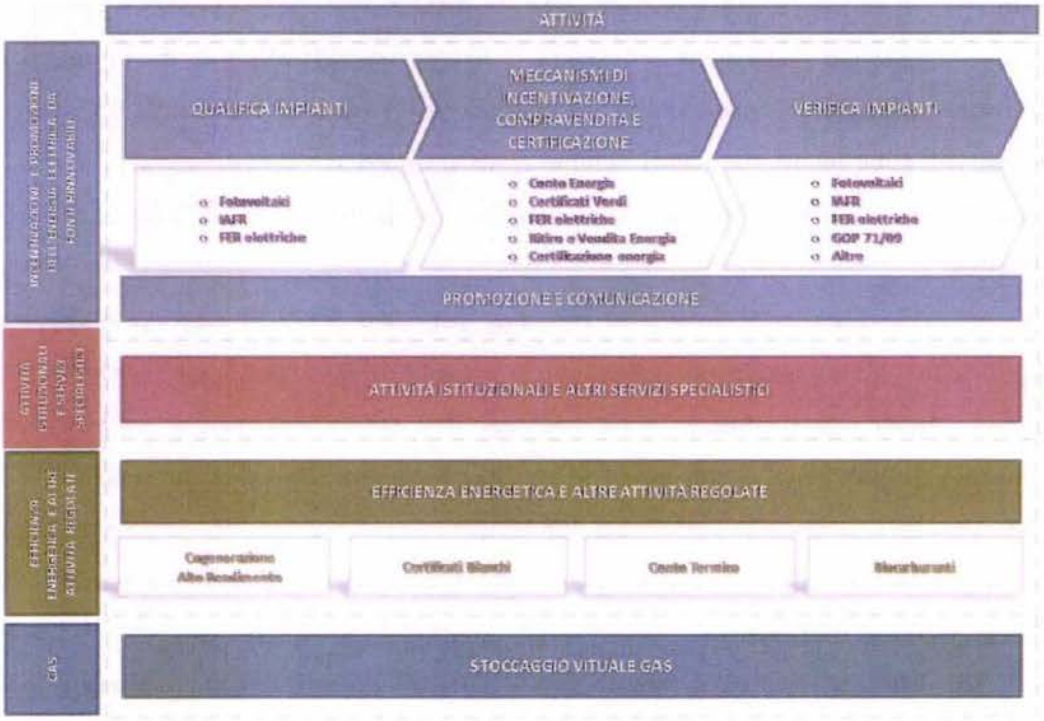
La politica di riordino della materia delle incentivazioni – imperniata, fra l'altro, sulla predeterminazione di limiti quantitativi vincolanti – ha trovato conferma nel decreto legge n. 145 del 23 dicembre 2013 che ha previsto un sistema di rimodulazione volontaria degli incentivi spettanti ai titolari di impianti che accedono attualmente al meccanismo dei certificati verdi, alla tariffa omnicomprensiva o a specifiche tariffe premio.

I produttori possono optare per una riduzione volontaria dell'incentivo, pari ad una percentuale definita con specifico decreto ministeriale, ottenendo un prolungamento del periodo di incentivazione di sette anni. Coloro che decidono di non aderire a tale opzione continueranno a godere del regime incentivante esistente, perdendo però la possibilità per i dieci anni successivi al termine del periodo di incentivazione di accedere ad ulteriori benefici, ivi compresi quelli riconducibili al ritiro dedicato e allo scambio sul posto.

Restano esclusi dalla previsione del decreto legge richiamato gli impianti CIP6 e quelli incentivati sulla base del D.M. 6 luglio 2012.

Il quadro complessivo delle missioni istituzionali affidate al GSE può essere come segue sintetizzato

Figura 1 Quadro sintetico delle competenze



Nei paragrafi successivi si evidenziano le caratteristiche di alcune delle principali funzioni societarie

1.1 Il sistema delle incentivazioni.

Il sistema si articola in molteplici regimi agevolativi, i principali dei quali sono

- Lo scambio sul posto
- Il ritiro dedicato
- I certificati verdi
- La tariffa omnicomprensiva
- Le convenzioni CIP 6
- Le incentivazioni ai sensi del D.M. 6 luglio 2012.

Lo Scambio sul posto consente al "produttore consumatore" che abbia la titolarità ovvero la disponibilità di un impianto la compensazione fra il valore dell'energia prodotta e immessa in rete e il valore dell'energia prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione. All'utente è riconosciuto un contributo correlato ai volumi di energia prelevata e immessa nell'anno solare, contributo commisurato ai rispettivi valori di mercato.

La quasi totalità delle convenzioni di scambio sul posto hanno il fotovoltaico come fonte energetica.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, nel corso del 2010 sono state apportate alcune semplificazioni al meccanismo di erogazione in acconto del contributo, prevedendo che gli acconti vengano erogati semestralmente sulla base dei dati storici dell'energia scambiata da ciascun impianto. L'introduzione di tali modifiche, contestualmente alla riduzione delle soglie minime di pagamento, ha assicurato per gli utenti una erogazione più regolare dei corrispettivi, limitando al solo conguaglio annuale la rendicontazione effettiva dell'energia immessa in rete e scambiata nell'anno solare di riferimento.

Il numero delle convenzioni di questo tipo è rimasto sostanzialmente inalterato nell'esercizio, assestandosi attorno a 390.000 unità.

I certificati verdi sono titoli attribuiti in misura proporzionale all'energia prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento. Ciascun certificato, rilasciato in numero variabile a seconda del tipo di fonte rinnovabile (eolica, idroelettrica, biomasse ecc.) e di intervento impiantistico realizzato, attesta convenzionalmente la produzione di 1 Mwh di energia rinnovabile. Il meccanismo di incentivazione si basa sull'obbligo per i produttori e gli importatori di energia di immettere ogni anno nel sistema elettrico nazionale un volume di energia verde pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente.

E' possibile adempiere a tale obbligo immettendo in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistando certificati verdi rilasciati dal GSE.

Al 31 dicembre 2013, con riferimento alla produzione 2012, risultano emessi circa 30 milioni di certificati verdi, a fronte dei 25 dell'anno precedente.

Per effetto di questo sistema incentivante i produttori di energia di fonte rinnovabile ricevono il provento derivante dalla vendita dei certificati verdi, in aggiunta al prezzi di vendita dell'energia generata.

I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato gestito dal GME.

Il GSE ritira i certificati verdi eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

Il sistema della tariffa omnicomprensiva, prima dell'entrata in vigore del D.NM. 6 luglio 2012, costituiva il meccanismo di incentivazione alternativo ai certificati verdi per impianti di potenza ridotta.

E' previsto che i produttori che aderiscono alla tariffa abbiano diritto all'acquisto dell'energia ad un importo incentivato - variabile a seconda della fonte impiegata – per un periodo di quindici anni.

A partire dal 1 gennaio 2013, in applicazione del ricordato D.M. 6 luglio 2012, i produttori sono tenuti a riconoscere al GSE un corrispettivo per gli oneri di gestione pari ad euro 0,05 per ogni Kwh incentivato.

Il numero degli impianti convenzionati secondo la tariffa omnicomprensiva al 31 dicembre 2013 risulta di 2.709 (2.347 nell'esercizio precedente).

E' continuato il trend volto al superamento delle incentivazioni più tradizionali disposte ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica n. 6/92.

Infatti il 2 dicembre 2009 il MISE ha emanato un decreto che definisce i termini e le condizioni per risolvere anticipatamente su base volontaria tali convenzioni.

Con D.M. 30 settembre 2013 sono stati ulteriormente prorogati al 30 settembre 2014 i termini per la presentazione delle istanze di risoluzione anticipata.

Alla fine del 2013 il numero degli impianti con convenzioni CIP6 risulta essere di 84 (137 nell'esercizio precedente).

Ai sensi della legge 122/10 sono devoluti al MIUR gli eventuali risparmi.

Nel 2013, ai sensi del D.M. 6.7.2012, è stata introdotta una nuova modalità incentivante per fonti diverse dal fotovoltaico, alternativa al regime di scambio sul posto e ritiro dedicato.

L'incentivo riguarda essenzialmente le biomasse, l'eolico e l'idroelettrico e si concretizza in una tariffa omnicomprensiva per gli impianti minori e nel riconoscimento di un compenso differenziale calcolato fra una tariffa base di riferimento e il prezzo zonale.